

UNITA' TUTELA DELLA RISORSA IDRICA
Resp. Alessio Giunti

Prot. N. 25724 del 14 /09 /2023

Alla C.A.

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
regionetoscana@postacert.toscana.it

E p.c.

AUTORITA' IDRICA TOSCANA
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

OGGETTO: Trasmissione del contributo di competenza (risposta al prot. AdF n. 0023978/23 del 22/08/2023; prot. RT n. 393580).
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di *Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW*. Procedimento di VIA - PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da MAAG ULIVO s.r.l. [ID: 10137]

In merito al procedimento in oggetto, presa visione della documentazione presentata e considerata la gestione del sistema idrico integrato nella zona di interesse, si comunica che il progetto riguardante l'impianto fotovoltaico "Solar Hills", e le relative opere di connessione, non interferisce con impianti o reti gestite dalla scrivente Società. Si rende noto che nella zona di interesse è presente una rete privata posta a valle di un contatore AdF di consegna intestato al Comune di Montalto di Castro.

Cordiali saluti,

Il Resp. Unità
Tutela della risorsa idrica
(Alessio Giunti)



"Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio"

ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Via del Ponte alle Mosse, 211 – 50144 - Firenze

N. Prot. **Vedi segnatura informatica**

cl. **GR.01.17.15/145.1**

del 15 settembre 2023

a mezzo: **PEC**

All'att.ne

Responsabile Settore VIA
Regione Toscana

Piazza dell'Unità d'Italia, 1
50123 Firenze

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW. Proponente MAAG ULIVO s.r.l. [ID: 10137]. **Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni.**

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 393580 del 22/8/2023 (prot. ARPAT n. 2023/62872).

Documentazione esaminata

Documentazione fornita dal proponente, reperibile sul sito internet del MASE¹.

Il presente contributo istruttorio è stato elaborato in collaborazione con il Settore Agenti fisici dell'Area Vasta Sud e del Dipartimento di Grosseto.

Vista la documentazione presentata si ritiene che, come specificato ai singoli paragrafi, per un'analisi adeguata degli impatti, il proponente debba presentare integrazioni in merito all'impatto acustico, alla stima delle emissioni evitate, alla cantierizzazione delle opere.

Si evidenzia inoltre che il presente parere non riguarda la parte relativa alla realizzazione della futura Stazione Elettrica (SE) della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto-Suvereto" di proprietà Terna SPA; si presume che la Stazione Elettrica di consegna sarà oggetto di un procedimento di autorizzazione unica separato; si evidenzia altresì come la realizzazione del progetto in oggetto risulti strettamente vincolata alla realizzazione della futura Stazione Elettrica, che qualora non venisse realizzata, comporterà la necessità di modificare il progetto dell'impianto fotovoltaico relativamente alla modalità di consegna dell'energia prodotta alla rete nazionale.

Si fa presente che a tale SE di consegna afferiscono molti progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili richiesti nel territorio della Provincia di Grosseto e nei confinanti territori della regione Lazio; pertanto, il progetto della nuova SE dovrà tenere conto, nella valutazione del rispetto dei limiti ai campi elettromagnetici di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, del carico previsto di tutti gli impianti che saranno autorizzati.

Infine, tenuto conto della pluralità di impianti simili per i quali è in corso o si è da poco concluso in aree limitrofe a quello in esame un procedimento ambientale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, **si richiede al proponente di fornire un file georiferito, preferibilmente in formato .shp, rappresentante l'occupazione in pianta dell'impianto fotovoltaico in progetto.**

¹ Si veda il sito internet del MASE al seguente *link*: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10078/14839>.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a circa 85 MWp, ubicato nel territorio del Comune di Manciano. L'impianto verrà collegato sulla sezione 36 kV della nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto-Suvereto". Nella tabella seguente vengono riportati i dati di sintesi dell'impianto.

Dati di sintesi impianto	
Potenza impianto (kWp)	85.118,40
Moduli fotovoltaici 690 W (pcs)	123.360
Struttura tracker monoassiale 2P (double-portraits) da 24 moduli (pcs)	162
Struttura tracker monoassiale 2P (double-portraits) da 48 moduli (pcs)	297
Struttura tracker monoassiale 2P (double-portraits) da 96 moduli (pcs)	1.096
Inverter di stringa 320 kW (pcs)	243
Cabina di trasformazione inverter MT/BT (pcs)	18
Vani tecnici	0
Cabina di raccolta (pcs)	2

È prevista l'installazione di 123.360 moduli in silicio cristallino di tipo bifacciale con potenza specifica di 690 Wp, posti su strutture ad inseguimento monoassiale.

In campo saranno inoltre installati 243 gruppi di conversione DC/AC (inverter di stringa) di potenza nominale 320 kW, che confluiranno in 18 sotto-cabine di trasformazione MT/BT, collegate a loro volta a due cabine di raccolta, R1 e RT1.

Dalla cabina RT1 partirà la linea da 30 kV, di lunghezza pari a circa 3,7 km, diretta verso la nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a cui sarà collegata in antenna, su unico stallo della sezione a 36 kV della stazione d'utenza.

La realizzazione della stazione di consegna (SSE Utente) è prevista nel territorio del Comune di Manciano (GR).

Nello spazio libero tra i pannelli verranno posti, con andamento Nord-Sud, file di olivi coltivati "a siepe", con modalità cosiddetta "superintensiva" (impianto di 147.539 olivi), autonomamente finanziate e gestite dalla società agricola. Nello spazio sotto i pannelli sarà prevista l'attività di allevamento di api a fini di produzione mellifera con la previsione di 80 arnie. L'intera superficie sarà protetta da prato permanente (in parte fiorito per circa 207.000 m²).

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

STIMA DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA EVITATE

Si evidenzia che la documentazione esaminata non contiene una stima delle emissioni evitate riferite agli "inquinanti serra" (anidride carbonica CO₂, metano CH₄, protossido di azoto N₂O) ed atmosferici (NO_x, CO, COVNM, SO₂ e materiale particolato PM10), intese come quota di rinnovabili in sostituzione a quella di produzione fossile, calcolate nell'ipotesi che l'equivalente energia elettrica da fonti rinnovabili sia realizzata con il mix fossile dell'anno valutato.

Si propone pertanto che sia presentata una valutazione delle emissioni evitate utilizzando i fattori di emissione riferiti all'anno 2020, definiti dal Rapporto ISPRA n. 386/2023² riferita, sotto il profilo temporale, ad 1 e 30 anni:

- per i gas serra, si suggerisce il fattore di emissione per CO₂ indicato nella tabella 1.13 (colonna *Gross electricity production*) ed i fattori di emissione per CH₄ e N₂O indicati in tabella 1.15;
- per gli inquinanti atmosferici si suggeriscono i fattori di emissione indicati nella tabella 1.17.

Le elaborazioni dovranno essere accompagnate da informazioni dettagliate sulle modalità di calcolo, da tutte le informazioni relative a documenti/rapporti di riferimento, compresi i riferimenti relativi ai fattori di emissione utilizzati (numero tabella e numero rapporto), e sui dati annuali di produzione di energia elettrica (kWh/anno) previsti per l'impianto.

Nell'ambito di questo studio, sarebbe preferibile valutare il peso delle emissioni evitate di CO₂, CH₄,

2 ISPRA, "Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries - Edizione 2023", Rapporto n. 386/2023: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/efficiency-and-decarbonization-indicators-in-italy-and-in-the-biggest-european-countries-edizione-2023>.

N₂O, NO_x, CO, COVNM e PM₁₀ rispetto alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017 (i dati dell'inventario IRSE possono essere richiesti ad ARPAT-Settore CRTQA)³.

IMPATTO ACUSTICO

Fase di esercizio: il proponente considera le seguenti sorgenti sonore maggiormente impattanti:

- gli *inverter*;
- le cabine di trasformazione;
- il trasformatore AT/MT all'interno della SE.

Nella documentazione viene dichiarato che i relativi valori di pressione sonora sono stati desunti da schede tecniche fornite dalla committenza.

Sono stati individuati i seguenti recettori maggiormente esposti alle emissioni sonore dell'impianto:

- R1: edificio ad uso abitazione – distanza da cabina MT/BT 100 m, distanza dall'*inverter* più vicino 120 m;
- R2: edificio ad uso agriturismo – distanza da cabina MT/BT 200 m, distanza dall'*inverter* più vicino 220 m.

Il clima acustico *ante operam* è stato valutato nelle zone prossime ai recettori descritti ed in un punto posto in prossimità alla posizione della futura stazione elettrica, come riportato nelle figure sottostanti.



Punto misura P1 in prossimità della SE



Ricettori R1 e R2 in prossimità delle cabine

Per valutare le immissioni sonore dell'impianto in fase di esercizio presso i recettori individuati il proponente ha utilizzato le formule di propagazione sonora sferica in campo libero.

In seguito alle misure e ai calcoli effettuati viene stimato il rispetto del limite di immissione assoluto nei punti presi in esame.

Il proponente, ottenendo i livelli sonori riportati nella tabella seguente, conclude che anche i limiti differenziali in prossimità dei ricettori risultano rispettati per la fase di esercizio.

Rumore Diurno

	Leq _{pT} dBA	Leq _a dBA	L _{amb} = Leq _{pT} + Leq _a dBA	Valore limite di immissione assoluto < 70 dBA
R1	41,1	24,2	44,2	Rispettato
R2	41,1	34,9	42,0	Rispettato
P1	44,0	29,8	44,2	Rispettato

3 Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in atmosfera - IRSE:
<https://www.arpato.toscana.it/temi-ambientali/aria/emissioni/inventario-regionale-delle-sorgenti-di-emissioni-in-atmosfera-ir-se>.

A tale proposito si osserva che il proponente non ha considerato tra le sorgenti sonore il rumore prodotto dal movimento dei pannelli. **Visto il numero dei pannelli in progetto e considerata la possibilità, per alcuni ricettori, di effetti cumulativi con impianti analoghi in progetto nelle vicinanze, si ritiene opportuno che le valutazioni effettuate vengano aggiornate tenendo conto di tale sorgente.**

Nella "Valutazione di impatto acustico" viene riportato che il Comune di Manciano non è dotato di un piano di classificazione Acustica (PCCA) ai sensi della Legge 447/1995. **Da una verifica svolta sui database online della Regione Toscana risulta invece che sia l'area impiantistica che i recettori maggiormente esposti risultano inseriti in III classe acustica.**

Non trattandosi di attività particolarmente rumorosa (a differenza di altri impianti da energie rinnovabili), si ritiene che tale impianto non sia incompatibile con il PCCA dal punto di vista sostanziale; dal punto di vista formale trattandosi comunque di "attività di produzione energia" - quindi a tutti gli effetti di attività industriale - si demanda al Comune di Manciano di valutarne, in occasione di revisione del PCCA, il collocamento in classe IV in base alle indicazioni dell'art. 2, comma 1, della L.R. n. 89/1998 e del D.P.G.R. n. 2R/2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1⁴.

Fase di realizzazione delle opere: vengono distinte sei fasi lavorative, riportate nella documentazione insieme alle attrezzature di lavoro previste per ciascuna di esse e le relative potenze sonore (dati presentati nello studio INAIL 2013 per automezzi con alcuni anni di funzionamento).

Considerando che i ricettori più vicini sono situati a circa 50 m dal perimetro della zona di cantiere, il proponente dichiara che, data anche la possibilità di utilizzo contemporaneo di più macchinari, i livelli di immissione sia assoluti che differenziali potranno superare i limiti previsti.

Sono infine indicati alcuni interventi procedurali e di mitigazione da mettere in atto al fine di potere ridurre le immissioni di rumore durante la cantierizzazione.

Si ritiene necessario che, **prima dell'avvio della fase di realizzazione delle opere sia predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico (secondo le indicazioni della D.G.R. n. 857/2013)⁵ finalizzata all'identificazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere, se necessario una volta adottati tutti gli accorgimenti tecnico-procedurali indicati dal proponente, le autorizzazioni in deroga, sia per la realizzazione del parco fotovoltaico che della linea di connessione alla stazione elettrica SE, con necessità di acquisizione del parere della Azienda USL territorialmente competente, come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014⁴, vista la durata delle lavorazioni prevista (pari a 254 giorni lavorativi).**

CAMPO ELETTROMAGNETICO

La verifica dell'osservanza dei limiti di cui al D.P.C.M. 8/7/2003 viene stimata attraverso la determinazione della distanza di prima approssimazione (DPA):

- per le cabine di trasformazione viene fatto riferimento alle formule di cui al par. 5.2.1 del D.M. MATTM 29/5/2008, da cui viene desunta una DPA pari a circa 3 m;
- per la linea di collegamento alla SE in cavo interrato, pur non essendo specificata la fonte dei risultati, vengono riportati grafici da cui si deduce un valore per la DPA pari a 5 metri.

Nelle conclusioni della relazione previsionale di impatto elettromagnetico il proponente afferma che i cavidotti si sviluppano sulla viabilità stradale esistente o in territori scarsamente antropizzati, pertanto viene esclusa la presenza di recettori sensibili entro le DPA calcolate, ritenendo quindi soddisfatto l'obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti fissato dal D.P.C.M. 8/7/2003.

La stessa conclusione viene ritenuta valida per una fascia di circa 3 m attorno alle cabine di trasformazione ed alle cabine di raccolta di impianto, mentre nelle immediate vicinanze della stazione di utenza AT/MT la fascia si estende fino a 25 m.

Ad integrazione delle conclusioni evidenziate **si chiede che il proponente precisi quanto segue:**

- dovrà accertare e dichiarare l'**assenza di aree/spazi "stabilmente attrezzati"** (individuati come

4 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico): <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urmdoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

5 D.G.R. n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98: <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2013DG0000001131>.

tali negli strumenti urbanistici: abitazioni, aree a verde pubblico o privato, scuole, ecc.) **destinati alla permanenza umana ricorrente non inferiore alle 4 ore/giorno⁶ all'interno della DPA del cavidotto;**

- **se ed eventualmente quali**, nell'intorno delle due cabine di raccolta e della stazione di utenza, **siano previste misure di dissuasione all'accesso da parte della popolazione generale** (soggetti non professionalmente esposti) **agli spazi all'interno delle DPA stesse**, atteso che comunque l'estensione delle DPA andrà verificata mediante rilievi strumentali *post operam*.

SUOLO E SOTTOSUOLO, TERRE E ROCCE DA SCAVO

L'area dell'intervento ha attualmente destinazione agricola. Per quanto attiene gli aspetti geologici, l'intera area è caratterizzata da depositi alluvionali recenti.

Sull'intera area sono state eseguite prove penetrometriche e indagini geofisiche.

Da un punto di vista della pericolosità geomorfologica e idraulica, la zona interessata dal progetto non ricade in alcuna zonizzazione di pericolo.

È stato stimato un ammontare di circa 29.895 m³ di terre di scavo, di cui è previsto il totale riutilizzo in sito, come emerge dall'elaborato di riferimento. È stata presentata una proposta di Piano di caratterizzazione, che individua n. 163 punti di campionamento.

I terreni oggetto di scavo saranno preventivamente oggetto di caratterizzazione ambientale che dovrà attestarne la conformità al riutilizzo.

La documentazione prodotta è rispondente a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. **Si ricordano in questa sede gli adempimenti a carico del proponente, ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017, da trasmettere ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori.**

ACQUE

Il progetto prevede una fase di costruzione/cantiere, una di esercizio ed una di dismissione/cantiere.

Non sono previsti interventi di regimazione delle acque se non minimi, qualora necessari a migliorare il naturale deflusso verso il corso d'acqua ai margini dell'intervento e l'uso per agricoltura. Tutte le linee di impluvio naturali saranno rispettate e utilizzate per creare il corretto drenaggio superficiale del suolo.

Il proponente dichiara che non sarà effettuato alcun movimento di terra volto a modificare o rettificare queste linee di impluvio o spartiacque naturali.

La linea di impluvio o spartiacque correrà in alcuni casi sotto le stringhe, avendo cura in sede di progettazione esecutiva a che il palo di infissione non capiti nell'arco di un metro da queste. Per facilitare lo scorrimento delle acque saranno, eventualmente messi in opera interventi leggeri di sistemazione con pietrame e sottofondi, nelle zone di confluenza di flussi valutati significativi, attraverso la realizzazione di piccoli letti di scorrimento o aree di drenaggio.

L'acqua utilizzata per l'impianto di irrigazione, necessario all'attività agricola, proverrà da un numero adeguato di pozzi aziendali, già presenti o di nuova realizzazione, da cui dipartiranno le condotte principali.

Si osserva che non sono stati indicati accorgimenti e procedure di emergenza relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque causata dallo sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere.

Inoltre, il proponente non ha indicato la presenza o meno e le caratteristiche di zone dedicate al rifornimento e al lavaggio dei mezzi e delle attrezzature utilizzate nelle attività, nonché di presidi atti ad evitare sversamenti accidentali.

A questo proposito si faccia riferimento al successivo paragrafo "Cantierizzazione", con particolare attenzione alla gestione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee in fase di realizzazione.

CANTIERIZZAZIONE

Si ritiene necessario che, prima dell'inizio dei lavori, il proponente provveda alla redazione di un Piano Ambientale di Cantierizzazione, attenendosi scrupolosamente alle "Linee Guida per la gestione

⁶ Si vedano le "Disposizioni integrative/interpretative" (Vers. 7.4) curate da ISPRA per il MATTM (par. 2.1), reperibili al seguente *link*: <https://agentifisici.isprambiente.it/normativa-cem/documenti-tecnici>.

dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (Gennaio 2018)⁷, che forniscono indicazioni di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l’ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi.

Firenze, 15 settembre 2023

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro*[§]

⁷ Le linee guida sono disponibili al seguente *link*: <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

[§] Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale



Regione Toscana

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Valutazione Ambientale Strategica

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

email: simona.rappuoli@regione.toscana.it

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di *Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW*. Procedimento di VIA – PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da MAAG ULIVO s.r.l.

Contributi istruttori [ID: 10137]

Con riferimento alla procedura in oggetto, si evince che l'area interessata ricade nel territorio di questa Autorità, ora soggetta alle vigenti norme della pianificazione di distretto idrografico riferite, nel caso in esame, al Piano di seguito indicato:

- P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Regione Lazio ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione pervenuta l'area dell'impianto fotovoltaico non risulta interferire con aree a rischio individuate nel Piano suddetto; pertanto, si esprime sul progetto avviso favorevole con le seguenti prescrizioni:

- le batterie di pannelli dovranno essere installate su pali e poste a quota tale da non interferire con il libero deflusso delle acque; ciò in quanto si è in presenza di componenti impiantistiche contenenti sostanze inquinanti (ad es. trasformatori) che possono generare sversamento e pertanto potenziali rischi di contaminazione del suolo e delle acque; si prescrive l'installazione di vasche di accumulo tali da garantire il contenimento dello sversamento; il fluido accumulato nelle vasche di sicurezza dovrà essere gestito in fase di smaltimento nel rispetto di quanto previsto alla lett. bb), comma 1, art.183 del d.lgs. n.152/2006 "deposito temporaneo";
- il lavaggio dei moduli solari fotovoltaici dovrà essere eseguito attraverso l'utilizzo di acqua priva di qualsiasi additivo chimico, detergente o qualsiasi sostanza che possa provocare rischi di contaminazione ambientale;
- la linea del cavidotto interrato di connessione del campo fotovoltaico, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;
- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
- la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà posta ad almeno 0,2 m. al di sopra del piano campagna;
- per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica.

SG

Il Dirigente
Mario Smargiasso

Prot. n. 6129

Risposta a nota del 22/08/2023

Grosseto, lì 25/08/2023

Spett.le Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto
Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO:2023/194 - PARERE REGIONALE EX ART. 63 L.R. 10/2010 PER LA VIA STATALE PNIEC-PNRR, PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO "SOLAR HILLS", SITO IN MANCIANO (GR), OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI MANCIANO (GR), CON UNA POTENZA DI PICCO DI 85,118 MW. PROCEDIMENTO DI VIA - PNIEC, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MANCIANO (GR), PROPOSTO DA MAAG ULIVO S.R.L. -
RICHIESTA CONTRIBUTI ISTRUTTORI [ID: 10137]
E1_PROTOCOLLO_R_TOSCAN_AOOGRT_0393580_2023-08-22
- TRASMISSIONE CONTRIBUTO ISTRUTTORIO -

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto,

- vista la nota p.e.c. rif. Prot. n°AOOGRT_0393580 del 22/08/2023 da parte della Direzione Ambiente ed Energia Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale, nostro Prot. n°6129 del 22/08/2023 con la quale viene richiesto allo scrivente Consorzio di esprimere parere in relazione all'oggetto di cui sopra ed esaminata la documentazione presentata;
- verificato che la zona oggetto della richiesta ricade nel comprensorio di bonifica di competenza del Consorzio 6 Toscana Sud ai sensi della L.R. n.79/2012 e s.m.i
- acquisito in data 25/08/2023 il parere dell'Area Manutenzioni del Consorzio competente ai fini manutentivi.

Questo Consorzio, ai sensi della normativa vigente, considerate le premesse e limitatamente alle proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, riguardo l'intervento proposto esprime contributo istruttorio favorevole.

L' impianto e tutte le altre opere come recinzioni e ecc., dovranno essere realizzati nel rispetto del R.D. 523 art. 96 lettera f, al fine di non impedire l'accesso ai mezzi consortili per la manutenzione del corso d'acqua. Si richiede alla Ditta Esecutrice di comunicare a questo Consorzio la data di inizio e fine lavori.

Il presente contributo è da intendersi comunque subordinato al rilascio del parere idraulico espresso dall' Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità dell'intervento con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.

Il Consorzio resterà comunque sollevato da ogni responsabilità per danni di qualsiasi genere che dovessero derivare dal rilascio del presente contributo.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito, si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE AREA DEMANIO E CONTRATTI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi della L. 241/90)

Ing. Roberto Tasselli

Informativa ai sensi dell'art. 12 e ss. Regolamento UE 679/2016. I dati personali sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente. Il trattamento degli stessi avviene ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. Per ogni maggiore informazione circa il trattamento dei dati personali e l'esercizio dei diritti di cui agli art. 15 e ss. Reg. UE 679/2016, l'interessato potrà visitare il sito www.cb6toscanasud.it, accedendo alla sezione "privacy".

Pratica 2023/194- AREA Demanio e Contratti Responsabile del Procedimento ai sensi della Legge 07/08/1990 n.241: Ing. Roberto Tasselli - Tel. 0564 435679 - e-mail: r.tasselli@cb6toscanasud.it
SEZIONE Autorizzazioni, Concessioni Referenti: Geom. Maurizio Padovani - Tel. 0564-435681 - e-mail: m.padovani@cb6toscanasud.it - Geom. Riccardo Battigalli - Tel. 0564-435677 - e-mail: r.battigalli@cb6toscanasud.it



PROVINCIA di GROSSETO

Area Edilizia Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

Attività varia 51/2023

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore V.I.A. e V.A.S.

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW. Procedimento di VIA - PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da MAAG ULIVO s.r.l. - [ID: 10137]
Contributi

In riferimento alla Vs. lettera inviataci con P.E.C. protocollo AOOGR_393580 del 22/08/2023 (prot. Provinciale n.23955 del 22/08/2023), per le finalità di cui all'art.63 della L.R. n.10/2010, si forniscono contributi relativamente agli obiettivi di programmazione e pianificazione territoriale contenuti nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.21/2010).

Si informa che sul BURT n.42, parte II, del 20 Ottobre 2021, è stata pubblicata la Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 38 del 24/09/2021 di adozione del nuovo "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto". In ragione dei contenuti degli art. 2, c.4 e art. 35 delle norme di tale atto di governo territoriale, le disposizioni di salvaguardia non si applicano alla procedura in esame in esame e in ogni caso non sono stati rilevati contrasti con le disposizioni che attengono le materie e gli interventi di competenza provinciale.

Descrizione

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico, di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e relative opere di connessione alla rete, di potenza pari a 85,118 MW. Il progetto è localizzato nel Comune di Manciano, a circa 4 km ad est del centro abitato di Pescia Fiorentina, ed interesserà un ambito territoriale di 1,35 kmq (di cui 1,05 kmq recintata) oltre quanto previsto per le opere di trasformazione e di connessione alla rete esterne all'impianto. Tale superficie è costituita da terreni agricoli utilizzati a seminativo, classificata come "area a prevalente funzione agricola" negli atti comunali di governo del territorio.

L'impianto agrifotovoltaico prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici di altezza da terra fino ad un massimo di poco inferiore a 5 metri, che saranno fissati a terra mediante strutture ad inseguimento monoassiale in file parallele che si sviluppano in direzione nord-sud. La distanza tra le file di pannelli, utile ai fini dell'olivicoltura, sarà di circa 5,8 m. Nello spazio libero tra i pannelli vengono previste file di olivi in allevamento intensivo mentre al di sotto dei pannelli viene prevista l'attività di allevamento di api a fini di produzione mellifera con la previsione di 80 arnie; l'intera superficie sarà interessata da prato permanente.

Il proponente precisa che la 'superficie agricola totale' del progetto è pari al 92% della superficie "agrivoltaica". Sono previste opere di connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso un cavidotto a media tensione fino alla stazione elettrica di consegna, da realizzarsi ad opera di Terna S.p.A. Il collegamento tra le SSE e la SEU avverrà mediante cavo interrato a 36 kV.

Completano il progetto gli impianti di illuminazione esterna, di videosorveglianza e di allarme e la realizzazione di una recinzione sul perimetro dell'impianto.

Sono previsti interventi per la mitigazione degli impatti soprattutto in relazione al paesaggio rurale caratterizzante l'ambito territoriale interessato attraverso una serie di interventi per lo più rivolti alla piantumazione di vegetazione arbustiva e arborea autoctona.

Provincia di Grosseto - Sede centrale

Piazza Dante Alighieri, 35 – 58100 Grosseto – tel. 0564 484.111 – cod. fisc. 80000030538

sito web www.provincia.grosseto.it – posta elettronica certificata (pec) provincia.grosseto@postacert.toscana.it



PROVINCIA di GROSSETO

Area Edilizia Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

Contributo

In seguito al processo di riordino delle Province (legge 7 aprile 2014 n. 56 e della L.R.T. 2015, n. 22 e s.m.i.) la pianificazione e la programmazione in materia di energia è ad oggi sostanzialmente ricondotta al solo livello regionale, pertanto nelle more di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) al PAER, di cui all'art.3 bis e collegati della Legge 39/2005, si fornisce il seguente contributo in relazione ai contenuti del vigente strumento di pianificazione territoriale provinciale e in relazione agli assetti territoriali.

Il P.T.C., approvato con DCP n. 20 del 11/06/2010, considera lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili obiettivo strategico della politica territoriale e ambientale della Provincia (art.34 delle Norme) e ne incentiva la realizzazione dei relativi impianti, fornendo indirizzi per una loro corretta localizzazione nel territorio. In particolare l'art.34 delle Norme del P.T.C., anche per la produzione di energia da solare fotovoltaico, contiene una direttiva per lo più orientata alla formazione degli atti di governo territoriali dei comuni che in coerenza a tale direttiva e sulla base degli approfondimenti conoscitivi svolti, definiscono la propria disciplina in relazione alle specifiche caratteristiche e sensibilità territoriali degli ambiti interessati.

Per quanto rilevato dalla lettura del paragrafo "1.19.4 Rapporto del progetto con la regolazione comunale" dello Studio di Impatto Ambientale- quadro programmatico, la realizzazione del nuovo impianto di agrivoltaico è compatibile con la programmazione comunale per opera di legge (art 12 D.Lgs. 387/03) e *non richiede variazione dello strumento urbanistico*.

In ogni caso, si ricorda che per quanto riguarda le varianti ad atti di governo del territorio di cui all'art.10 e successivi della L.R.T. n.65/2014 "Norme per il governo del Territorio", la stessa legge regionale attribuisce competenze alla Provincia nel procedimento di loro formazione attraverso la possibilità di presentare contributi e osservazioni, che saranno formulati nel suddetto procedimento di variante urbanistica, per la quale si ritiene opportuno ricordare fin da ora che i principali contenuti del P.T.C. a cui fare riferimento sono quelli di cui all'art.34, c.12, delle Norme e della Scheda 13A, lettera D del P.T.C. 2010.

In relazione a quanto sopra riportato, e sulla base dei contenuti della documentazione prodotta dal proponente, si può da ora rilevare che le previsioni di progetto non risultano interessare gran parte degli ambiti in cui il P.T.C. disincentiva la realizzazione di centrali (di cui all'art.34, c.12 delle Norme del P.T.C.); sono invece, in quanto in questa fase procedimentale non argomentati dal proponente, da sviluppare le tematiche inerenti la caratterizzazione e qualificazione degli ambiti collinari interessati come "campi aperti e campi chiusi" (tenendo conto dei contenuti della scheda 8 A del PTC) congiuntamente agli studi di dettaglio indicati nella Scheda 13 A del P.T.C in precedenza richiamata.

Lo sviluppo di tali tematiche sarà quindi da effettuare nell'ambito dell'eventuale procedimento di variante dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Manciano.

Oltre a quanto sopra indicato in termini di pianificazione territoriale, per quanto attiene gli aspetti più propriamente ambientali evidenziamo che l'impianto di previsione ricade nel settore sud-orientale del comune di Manciano (zona di Montauto) al confine con il Lazio.

In tale settore sono state presentate procedure di VIA per la realizzazione di altri impianti di fotovoltaico (istanze di cui al registro del MASE numero ID: 9927 e ID: 9916) che, unitamente a quelli citati dal proponente nell'elaborato "T_10 Interferenze con i progetti in corso", sono da tenere in considerazione nell'ambito della valutazione degli impatti cumulativi quest'ultima non rilevata nello Studio di Impatto Ambientale.

In considerazione delle dimensioni della trasformazione territoriale ipotizzata (oltre 1 kmq di superficie), si ritiene necessario nelle successive fasi progettuali/pianificatorie, svolgere gli opportuni approfondimenti volti a verificare:

- la compatibilità dell'intervento con la struttura del paesaggio rurale, quindi se la previsione dialoghi efficacemente con il contesto di riferimento, senza interrompere le relazioni estetico – percettive del territorio, inteso come elemento di forte caratterizzazione ed identità economico-agraria.



PROVINCIA di GROSSETO

*Area Edilizia Territorio e Ambiente
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente*

- le eventuali influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona. Questo anche in considerazione che, secondo lo strumento di pianificazione territoriale provinciale:
 - per l'entroterra, affetto da una persistente dispersione delle attrattive, è urgente valorizzare e diffondere un modello di fruizione integrata che incrementi la consistenza dei flussi legati alle singole componenti (storico-culturale, naturalistica, rurale, termale, venatoria, escursionistica etc. – vedi art.29 delle Norme del P.T.C.);
 - le “Vocazioni da sviluppare”, nel rispetto dei valori formali dell’Unità Morfologica Territoriale interessata (CP4 “*Colline di Montauto*” di cui all’art.18, c.5 delle Norme e Scheda 8A del P.T.C. 2010 U.M.T.), sono quelle della valorizzazione economica, delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all’attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Tiziano Romualdi

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.

AOOGRT / AD Prot. 0405957 Data 01/09/2023 ore 15:36 Classifica P.140.020.

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è l'Ing. Gianluca Monaci e-mail g.monaci@provincia.grosseto.it Tel. 0564/484770

Il Responsabile del Servizio è il Geom. Tiziano Romualdi e-mail t.romualdi@provincia.grosseto.it - Tel. 0564/484209



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione
del Paesaggio*

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW. Procedimento di VIA - PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da MAAG ULIVO s.r.l. - **Contributo tecnico istruttorio**

Settore VIA-VAS
SEDE

In relazione alla nota **prot. 0393580 del 22/08/2023** pervenuta dal *Settore VIA-VAS*, si trasmette il contributo tecnico di competenza relativo al procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - Titolare incarico E.Q.- tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB/CB



1. OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW. Procedimento di VIA - PNIEC.

Comune: Manciano (GR)

Proponente: MAAG ULIVO s.r.l

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione de Paesaggio.

Aspetti progettuali

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico a terra su suolo agricolo, della potenza stimata di **85,118 Mwp** nel Comune di Manciano, in un'area di circa **135 ettari**.

(in corsivo si riportano degli estratti degli elaborati progettuali)

L'intero impianto, nel comune di Manciano, viene a trovarsi su un territorio in parte pianeggiante, ed acclive in modo dolce nella parte Nord e si sviluppa tra la strada Ponte dell'Abbadia e la collina. In pratica viene a trovarsi tra Manciano e Montalto di Castro al confine con il Lazio.

La centrale fotovoltaica "Solar Hills" sviluppa una potenza nominale complessiva di 85.118,40 kWp. Ed è costituita da 123.360 moduli fotovoltaici in silicio cristallino da 690 W di potenza, 243 inverter di stringa di potenza nominale da 320 kW, 18 cabine di trasformazione, 1 cabine di raccolta.

Alternati ai filari di pannelli fotovoltaici verranno inseriti circa 147.000 alberi di olivo in assetto 'superintensivo' i quali occuperanno il 73 % del terreno lordo recintato (pari a ca 105 ettari), includendo spazi di lavorazione e superfici di manovra mezzi, mentre includendo anche la superficie per apicoltura (una pratica agricola complementare e sinergica, forte di ca. 80 arnie), si arriva al 92%.

Si avranno due cabine di raccolta:

- nella cabina di raccolta R1 confluiranno n.13 cabine MT/BT;

- nella cabina di raccolta RT1 confluiranno n.5 cabine MT/BT

Dalla cabina R1 di raccolta partirà la linea dorsale in media tensione di lunghezza pari a circa 3.952 m diretta verso la nuova SE

L'impianto ha un pitch di 11 mt, ne consegue che le stringhe di inseguitori monoassiali, con pannello da 700 Wp e dimensioni 2.380 x 1.300 x 40 mm, saranno poste a circa 5,78 mt di distanza in proiezione zenitale a pannello perfettamente orizzontale.

Con il pitch 11.00 metri è stato possibile raddoppiare i filari di ulivi, in modo da averne 2 per ogni filare fotovoltaico, in modo da garantire un'efficiente produzione in grado di autosostenersi sia sotto il profilo dell'investimento (capex) sia sotto quello dei costi di gestione (opex).

*Le strutture dei pannelli avranno un' altezza di 2,8 metri per consentire una maggiore distanza, e riuscire ad inserire una doppia fila di siepi ulivicole, e ridurre l'ombreggiamento tra i moduli ed i pannelli
La linea di impluvio o spartiacque correrà in alcuni casi sotto le stringhe, avendo cura in sede di*



progettazione esecutiva a che il palo di infissione non capiti nell'arco di un metro da queste. Quando possibile sarà lasciata tra le file di pannelli. Le aree di compluvio saranno opportunamente drenate e, se possibile e necessario, lasciate libere dai pannelli in sede di progettazione esecutiva.

Ogni intervento di sistemazione degli argini, per quanto modesto, sarà compiuto con interventi di ingegneria naturalistica. A tale proposito si osserva che in questa fase progettuale tali opere non vengono descritte.

L'impianto ulivicolo necessiterà di un importante impianto di irrigazione per cui a livello progettuale si legge: *L'acqua utilizzata per l'impianto di irrigazione proverrà da un numero adeguato di pozzi aziendali già presenti in azienda, o di nuova realizzazione(...)*". A tale proposito si osserva che in questa fase progettuale non è ancora evidenziato se sarà necessario o meno realizzare nuovi pozzi..

Si prevede di realizzare una sistemazione a verde perimetrale e lungo l'impluvio situato all'interno dell'area dell'impianto. La fascia a verde perimetrale sarà costituita da arbusti ed alberature individuate in base alla loro capacità di accrescimento oltre che in relazione alla loro endemicità. Come si osserverà meglio in seguito, si ritiene che tale fascia perimetrale, più che mitigare l'impatto, inserisca un segno geometrico che marca la presenza dell'impianto e si osserva altresì che è evidente che permarrà come "segno" anche a seguito della dismissione. Non si condivide quindi la valutazione, espressa a livello progettuale, che tale scelta, contribuisca *ad inserirlo armonicamente nei segni preesistenti*, in un'area vasta caratterizzata viceversa da seminativi semplici, (con riferimento alla IV invariante Strutturale del PIT/PPR - sarà interessato il morfotipo 5 - *seminativi semplici a maglia medio ampia di impronta tradizionale*) come si evidenzia nel seguito dell'istruttoria. Inoltre si ritiene opportuno ricordare che da un punto di vista paesaggistico il prevedere l'impianto ulivicolo, non elimina l'impatto dell'opera per gli ettari che saranno interessati dall'intervento, e la modifica paesaggistica deve esser valutata per tutti i 135 ettari che saranno utilizzati. Si osserva anche che non si analizza lo scenario che potrà determinarsi in fase di dismissione dove rimarranno delle strisce di olivi fuori contesto.

Per quanto riguarda lo studio cumulativo si rileva che non si considerano tutti gli impianti di fotovoltaico a terra ed eolici per cui è stato avviato il procedimento autorizzativo. Dall'analisi mancano infatti altri 3 impianti fotovoltaici, oltre all'eolico Sky 36 nel Comune di Montalto di Castro:

- Burano Solar a c.a. 1,4 km di distanza che interesserà 95 ettari
- Manciano 24.48 a c.a 3, 0 km di distanza che interesserà 59 ettari
- Montalto Sole a c.a. 1,5 km di distanza che interesserà 54 ettari

Del resto la sola rappresentazione quantitativa è in grado di valutare unicamente un punto di vista numerico e non la reale incidenza sul paesaggio, se si pensa che l'intera area urbanizzata di Manciano occupa circa 85 ettari e quella di Capalbio circa 20 ettari. Di seguito si riporta una ortofoto dove sono ridisegnati gli impianti di fonti rinnovabili, per cui il Settore è stato chiamato ad esprimersi. Si sottolinea che tale tavola è in continuo aggiornamento visto che per l'area in questione stanno pervenendo svariate richieste.



Del resto si deve anche tenere conto che nell'area si registrano:

- n. 25 impianti FV esistenti nel Comune di Montalto di Castro, per complessivi 426,6 ettari ed una potenza di 235,8 Mwp;
- n.14 impianti FV autorizzati in VIA di competenza della Regione Lazio, per complessivi 675,8 ettari ed una produzione di energia elettrica di 526,20 Mwp;
- n.6 impianti FV con iter approvativo di VIA di competenza della Regione Lazio in corso, per complessivi 321,67 ettari ed una produzione di energia elettrica di 207,5 Mwp.

Si sta quindi assistendo ad una saldatura tra gli impianti di energie rinnovabili previsti a Manciano con quelli previsti/esistenti a Montalto di Castro, con evidente compromissione del paesaggio rurale della Maremma Toscana e della Tuscia per centinaia di ettari e non si può analizzare tale aspetto basandosi unicamente sulla presenza o meno di una fascia perimetrale di vegetazione ad uso mitigativo, come viceversa viene effettuato a livello progettuale.

Aspetti paesaggistici

Beni paesaggistici

Nella Relazione Paesaggistica si afferma che l'impianto non interferisce direttamente ~~dei~~ **con i** Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, del DLgs 42/2004, mentre dall'esame della Cartografia del PIT/PPR con valenza ricognitiva, risulta che una fascia lungo l'impianto che attraversa l'impianto, è tutelata ai sensi dell'**art. 142, lett.g) del Dlgs 42/2004, "i boschi"**, per cui anche se in tale area non si prevede



l'installazione di pannelli fotovoltaici, si prevede comunque un intervento "verde" che andrà messo in relazione con le prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, di seguito riportate:

"a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche."

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la **Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei**.

Al fine di comprendere la struttura del paesaggio in cui si inserisce l'impianto, si richiamano ed analizzano le componenti maggiormente significative che definiscono il territorio in oggetto, secondo i contenuti del PIT-PPR.

- il morfotipo della **Prima Invariante Strutturale**, *I caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, che sarà interessato è quello della **Collina dei bacini neo quaternari argille dominanti (CBAg)**, per cui si richiamano i seguenti Valori:

il sistema della Collina dei bacini neo-quaternari ad argille dominanti rappresenta probabilmente il paesaggio toscano più noto in assoluto, grazie alla sua capacità di fornire spunti per immagini di particolare effetto. Rappresenta anche un paesaggio veramente unico a livello globale, ed è indubbiamente un valore in se. Inoltre, questo sistema offre ampie possibilità di produzioni agricole.

- Criticità:

(...) Attualmente, il sistema è generalmente stabile, salvo situazioni specifiche di ambito. Il sistema è uno dei principali produttori di deflussi superficiali ed è seriamente soggetto all'erosione del suolo, anche al di là dei dissesti macroscopici, che sono comuni e parte integrante del paesaggio.

- Indicazioni per le azioni:

- evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema;



- favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevenzano e riducano gli impatti sull'idrologia, l'erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;

- evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.

In parte minore ed in corrispondenza degli impluvi, sarà interessato anche il morfotipo **Fondovalle (FON)** di cui si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:

- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

- per la **Seconda Invariante Strutturale**, I caratteri ecosistemici del paesaggio, l'intera area del progetto ricade all'interno di un **nodo degli agroecosistemi** per cui si richiamano i seguenti valori:

Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane. Nei nodi dei sistemi agropastorali si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, a fronte di una estensione dei nodi pari al 24,5% delle aree agricole. Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano le principali caratteristiche del morfotipo dei **nodi degli agroecosistemi**:

- Criticità:

In ambito collinare e montano la principale criticità è legata ai processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con la riduzione dei pascoli montani e di crinale e dei paesaggi agricoli tradizionali. (...)

- Indicazioni per le azioni:

- *Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.*

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*

- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*

- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)*

- *Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.*

- Con riferimento alla **Quarta Invariante strutturale**, I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali, l'area in oggetto è caratterizzata dal morfotipo dei **seminativi semplici a maglia medio ampia di impronta tradizionale (morfotipo n.5)** che si contraddistingue per l'associazione tra morfologie addolcite (tipiche delle colline argillose o argilloso-sabbiose), la predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio (in passato seminativi estensivi), e la presenza di un sistema insediativo a maglia rada costituito da nuclei o episodi edilizi isolati spesso di valore storico-architettonico.

Valori:

- valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo;



- leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati;

- permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale;

- idoneità della maglia agraria alla gestione meccanizzata.

Indicazioni per le azioni:

Due le principali indicazioni per questo morfotipo, il primo riguardante il sistema insediativo, il secondo il tessuto agricolo e forestale.

1) Il primo obiettivo è tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario:

(...) - preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza.

2) Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);

- preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;

- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono culturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

Nel merito si richiama anche l'**art. 11 della Disciplina di Piano** (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*), articolato in obiettivi "volti alla salvaguardia e tutela dei valori estetico – percettivi e storico identitari dei paesaggi rurali aventi altresì funzione di "nodo degli agro-ecosistemi"" con le funzioni proprie già richiamate:

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:(...)

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso:

(...) l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;(...)

Tra gli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito n.20 si riporta quanto indicato per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-aternari e del Margine (...)

2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dina-



miche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);(...)

4. *promuovere azioni volte a:*

- contenere l'impermeabilizzazione delle aree – collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;(...)

Si richiama infine il seguente obiettivo indicato nella Scheda d'ambito n.20:

Obiettivo 4

Salvaguardare e valorizzare i rilievi dell'entroterra e l'alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere.

Con le seguenti direttive correlate:

4.3 - salvaguardare i caratteristici paesaggi agrosilvopastorali che si presentano diversificati a seconda delle morfologie collinari e generalmente con buone caratteristiche di permanenza e integrità dei segni e delle relazioni storiche favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio.

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

In relazione ai contenuti del PIT-PPR evidenziati in istruttoria, si ritiene che l'elevata concentrazione di impianti da energie rinnovabili in corso di autorizzazione sul territorio del sud della Toscana e del Lazio settentrionale, comporta una radicale trasformazione ed un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante). Del resto anche se si riconosce che è vero che le invarianti strutturali del PIT/PPR così come gli Obiettivi di qualità e le Direttive dell'Ambito paesaggistico e gli Indirizzi per le politiche richiamati in istruttoria, sono prevalentemente rivolti alla pianificazione, dall'altro canto è evidente che danno delle indicazioni precise sulle trasformazioni ammissibili al fine del loro perseguimento e devono essere prese in considerazione in una valutazione di VIA, a maggior ragione in relazione alla situazione di elevata concentrazione di richieste di impianti di energie rinnovabili, quale quella a cui si sta assistendo.

Ciò premesso, fermo restando la criticità paesaggistica dell'intervento evidenziata, al fine di esprimere il contributo di competenza si ritengono necessari i seguenti approfondimenti e chiarimenti:

1- deve essere riesaminato lo studio sugli effetti cumulativi non limitandosi alla valutazione della presenza o meno di una fascia perimetrale a verde, ma che analizzi, anche con fotosimulazioni e rendering di dettaglio come la proposta presentata si aggiunga alle trasformazioni paesaggistiche derivanti dai vari impianti di energia rinnovabili, integrando l'analisi con tutti gli impianti che alla data attuale hanno avviato il procedimento autorizzativo, richiamati in istruttoria. Del resto si concorda sulle motivazioni riportate nella progettazione di esclusione di una localizzazione alternativa nel Comune di Montalto di Castro vista l'elevata concentrazioni di impianti esistenti ed in itinere, e si ritiene che per il medesimo motivo, si sarebbe dovuto/potuto escludere la localizzazione prescelta, visto l'"*affollamento*" riscontrato anche a livello progettuale, di impianti in itinere. Inoltre si ritiene che il peso percentuale degli impianti fotovoltaici rispetto al totale delle aree agricole, può forse restituire un dato sul consumo di suolo agricolo, ma non analizza l'impatto paesaggistico derivato dalla concentrazione di impianti in un ristretto ambito territoriale. L'alta concentrazione determina un'amplificazione degli effetti, in grado di produrre una trasformazione radicale del paesaggio, da rurale ad uno dal carattere industriale prevalente, con una possibile alterazione delle funzionalità ecosistemiche (perturbazione nei comportamenti di molte specie di insetti e avifauna e impatto su quest'ultima specie da parte degli impianti eolici). La sommatoria degli impatti rende potenzialmente il paesaggio non più riconoscibile nei propri elementi valoriali e distintivi.



- 2- si chiede anche che sia effettuata una valutazione sullo stato dei luoghi al termine della vita dell'impianto, anche attraverso fotosimulazioni, dove si può presupporre che rimarrà una fascia perimetrale geometrica a rimarcare l'area dell'impianto ed una serie di filari di olivi avulso dal contesto paesaggistico preesistente;
- 3- devono essere chiarite le azioni previste per le aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice presenti lungo l'impluvio in relazione alle prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR;
- 4- come già evidenziato in istruttoria si ritiene che la fascia a verde perimetrale geometrica che marca il segno dell'impianto sul territorio, non garantisca un efficace inserimento paesaggistico dell'opera, per cui si chiede di verificare la possibilità di una modifica del layout dell'impianto che preveda una sensibile riduzione delle aree occupate dai pannelli ed uno schema a mosaico di alternanza a macchia di aree agricole e fotovoltaiche, in sostituzione di un impianto a schema lineare a filari di difficile mitigazione.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica.
SEDE

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di *Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW.* Procedimento di VIA - PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da MAAG ULIVO s.r.l. – Richiesta contributi istruttori [ID: 10137]. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0393580 Data 22/08/2023 ore 12:26 Classifica P.140.070. con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di *Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW*. Procedimento di VIA - PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da MAAG ULIVO s.r.l. – Richiesta contributi istruttori [ID: 10137]. Contributo tecnico istruttorio

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, nota AOOGRT / AD Prot. 0393580 Data 22/08/2023 ore 12:26 Classifica P.140.070. Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico a terra su suolo agricolo, secondo le Linee Guida pubblicate a giugno 2022 dal Mite (requisiti A, B, C, D), per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica e relative opere di connessione, in un'area lorda di 135 ettari, per una potenza massima complessiva di MW 85,118 ricadenti nel Comune di Manciano (GR). Il progetto prevede un investitore per quanto attiene l'impianto fotovoltaico e un altro, ovvero una società agricola, contrattualmente e aziendalmente connessa con la società Olio Dante S.p.a, per la parte agricola. I moduli fotovoltaici dell'impianto sono previsti posti in modalità rialzata da terra a mezzo tracker ad inseguimento monoassiale con un interasse di 11 metri e altezza media 2,8 metri. Nello spazio libero tra i pannelli vengono previste, con il medesimo andamento Nord-Sud, file di olivi coltivati "a siepe", con modalità cosiddetta "superintensiva" (impianto di 147.539 olivi), autonomamente finanziate e gestite dalla società agricola. Nello spazio sotto i pannelli viene prevista l'attività di allevamento di api a fini di produzione mellifera con la previsione di 80 arnie, l'intera superficie sarà protetta da prato permanente (in parte fiorito per ca. 207.000 di mq).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"

D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

La 'superficie agricola totale' del progetto è pari al 92% della superficie "agrivoltaica". La produzione complessiva annua stimata dal progetto è di: 148,8 GWh elettrici, 7.731 quintali di olive (283.000 litri di olio extra vergine di oliva tracciato) e 2.400 kg di miele. Il progetto prevede inoltre, la piantumazione di essenze arboree per la mitigazione degli effetti paesaggistici, oltre che per la funzione di protezione delle colture e di rafforzamento della continuità ecologica, sui fronti più esposti. Il progetto è localizzato interamente nel comune di Manciano ed a meno di 1 Km dal comune di Capalbio, situati in provincia di Grosseto (Regione Toscana) e nella parte a sud sul confine con il Comune di Montalto di Castro (VT) nella Regione Lazio.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

L'area vasta in cui s'inserisce il sito risulta caratterizzata da **un uso del suolo pressoché esclusivamente rurale a prevalenza composizione di seminativi estensivi**, talora intervallati da piccole aree pratopascolive per gli ovini. Più ad ovest si rileva anche la presenza di qualche tassello condotto a oliveto e arboricoltura. Si tratta di un agroecosistema generalmente privo o scarsamente dotato in termini di infrastrutturazione ecologica, ad eccezione dei lembi boscati che caratterizzano il reticolo idrografico abbastanza fitto ed inciso.

Il sito non è soggetto a vincoli ed è sufficientemente lontano da aree tutelate o da siti di interesse comunitario. Il progetto, in sostanza, si occupa di "cucire" il territorio aumentandone la capacità di interconnessione sistemica naturalistica interna.

In definitiva si possono considerare le seguenti impostazioni strutturali del progetto:

1. si svolge con un pronunciato andamento lineare ed è adagiato sul limite del comune di Manciano verso Montalto di Castro;
2. inserisce nuove attività agricole di pregio, scelte per la loro capacità di sostenere ed esaltare la biodiversità e per la loro sostenibilità economica nel tempo.

L'impianto è proposto nel comune di Manciano. Si tratta di un territorio a forte vocazione agricola, confermata dal progetto che inserisce un'attività produttiva olivicola di grande impatto e valenza economica. Insieme alla produzione fotovoltaica, verranno inseriti circa 147.000 alberi di olivo in assetto 'superintensivo' i quali occuperanno il 73 % del terreno lordo recintato (pari a ca 105 ettari), includendo spazi di lavorazione e superfici di manovra mezzi, mentre includendo anche la superficie per apicoltura (una pratica agricola complementare e sinergica, forte di ca. 80 arnie), si arriva al 92%. Complessivamente solo un terzo (36 %) del terreno sarà interessato dalla proiezione zenitale dei pannelli fotovoltaici (tipicamente a metà giornata), mentre le mitigazioni impegneranno il 10% del terreno lordo oltre aree di compensazione naturalistiche per il 11% (in totale 985 alberi e 3.866 arbusti). L'intera superficie sarà protetta da prato permanente (in parte fiorito per ca. 207.000 di mq. **L'intero impianto, nel comune di Manciano, viene a trovarsi su un territorio in parte pianeggiante, ed acclive in modo dolce nella parte Nord e si sviluppa tra la strada Ponte dell'Abbadia e la collina.** In pratica viene a trovarsi tra Manciano e Montalto di Castro al confine con il Lazio. Il tracciato della linea in cavo è stato scelto con criterio di minima distanza e tale da rispettare le distanze di rispetto e di sicurezza prescritte dalle normative vigenti. Il tracciato è stato individuato per essere il più breve possibile, seguendo il percorso delle strade pubbliche comunali, quanto più possibile rettilineo e parallelo al ciglio stradale.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, si comunica che il progetto non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.



Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati: /

Risposta al foglio del

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di Impiantofotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW. Procedimento di VIA – PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da **MAAG ULIVO s.r.l.** - **CONTRIBUTO**

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 65310

Riferimento interno:

Regione Toscana

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento al procedimento in oggetto, premesso che:

- il proponente società MAAG ULIVO srl, con nota acquisita agli atti del MASE in data 01/08/2023 al prot. n.125996, ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale relativo al progetto in oggetto;
- il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico a terra su suolo agricolo. La 'superficie agricola totale' del progetto è pari al 92% della superficie "agrivoltaica". La produzione complessiva annua stimata dal progetto è di: 148,8 GWh elettrici, 7.731 quintali di olive (283.000 litri di olio extra vergine di oliva tracciato) e 2.400 kg di miele;
- il progetto è localizzato interamente nel comune di Manciano ed a meno di 1 Km dal comune di Capalbio, situati in provincia di Grosseto (Regione Toscana) e nella parte a sud sul confine con il Comune di Montalto di Castro (VT) nella Regione Lazio.

Con la presente, in risposta alla Vostra nota, prot. n. 0393580 del 22/08/2023 con la quale si richiede a questo Settore di presentare il proprio contributo tecnico istruttorio al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE in ordine al progetto di cui all'oggetto, con la presente, si comunica che questo Settore non ravvisa al momento elementi di competenza.

Si fa presente che, che questo Settore esercita le proprie competenze in ambito autorizzativo attraverso il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR 59/2013, relativamente alla porzione di territorio ricadente nella Regione Toscana solo qualora il Proponente per la cantierizzazione, costruzione ed esercizio dell'opera abbia la necessità di acquisire almeno uno tra i seguenti titoli:

- scarico di acque reflue soggetto ad autorizzazione, ai sensi degli artt. 124 e 125 del Testo Unico sull'Ambiente;
- scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate soggetto ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 8 della LR 20/2006, così come regolamentato dal DPGR 46/R/2008;
- emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione, ai sensi degli artt. 269 e 272 del TUA, comprese quelle derivate da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- emissioni acustiche soggette a comunicazione, valutazione o nulla osta, ai sensi della L 447/1995;
- utilizzazione agronomica degli effluenti soggetta a comunicazione, ai sensi dell'art. 112 del TUA;
- utilizzo dei fanghi in agricoltura soggetto ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 9 del DLgs 99/1992;
- recupero rifiuti speciali soggetto a comunicazione, ai sensi degli artt. 215 e 216 del TUA.

La referente per la pratica è Paola Arenga, tel.: 055/4382752, e-mail: paola.arena@regione.toscana.it; Michela Pezzato tel. 055/4382768, e-mail: michela.pezzato@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile titolare di incarico di Elevata Qualificazione è Paola Scartoni, e-mail: paola.scartoni@regione.toscana.it;

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Andrea Rafanelli



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

AOOGRT / AD Prot. 0415094 Data 08/09/2023 ore 14:10 Classifica P.050.045. Il documento è stato firmato da ANDREA RAFANELLI in data 08/09/2023 ore 14:10.



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 22/08/2023

Numero 0393580

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di impianto fotovoltaico "Solar Hills" e opere di connessione, con una potenza di picco di 85,118 MW, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR).

Proponente: MAAG ULIVO s.r.l.

Trasmissione del contributo istruttorio di competenza

Alla **Regione Toscana - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. n. 0393580 del 22/08/2023 e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie".

R.D. 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici".

L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione).

D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";

D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni".

D.P.G.R. 16 agosto 2016, n. 61/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al d.p.g.r. 51/R/2015".

D.M. 17/01/2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.

Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla rete su una superficie complessiva di circa 135 ettari, con una potenza complessiva di 85,118 MW, nel comune di Manciano. L'impianto sarà strutturato in 4 macro-piastre, in cui saranno installati i moduli fotovoltaici su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker. Tra le stringhe di pannelli fotovoltaici saranno piantati degli ulivi disposti a siepe, idonei alla coltivazione super-intensiva. Ciascuna stringa di moduli sarà collegata a un inverter, dal quale partirà un



cavidotto BT collegato alla relativa cabina di trasformazione BT/MT. Queste ultime saranno collegato alle cabine di raccolta, dalle quali il cavidotto a 36 kV sarà connesso alla Stazione Elettrica di Terna.

Premesso che l'area di intervento interferisce con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012, ed in particolare con il Fosso di Terra Rossa (TS77371, TS77456, TS77558 e TS77709), il Fosso del Tafoncino (2) (TS77783), il Fosso del Tafone (TS77804) e i corsi d'acqua privi di denominazione, identificati con codici TS77243, TS77242, TS77313, TS77370, TS77459, TS77592, TS77598, TS77593, TS77716, TS77716, TS77790, che risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii., e pertanto qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018.

In generale, si rileva che negli elaborati progettuali non è stato considerato il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012, né per quanto riguarda la progettazione dei vari interventi interferenti con esso, né per quanto riguarda il rispetto delle fasce pertinenziali dei corsi d'acqua.

Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza, si rileva quanto segue:

1. **Viabilità:** il progetto prevede la realizzazione di una strada lungo il perimetro delle 4 macro-piastre e interne a ciascuna di esse. Le opere viarie saranno realizzate in misto stabilizzato di idonea pezzatura. Negli elaborati non sono indicate le modalità di attraversamento dei corsi d'acqua.
2. **Cavidotti:** i cavidotti saranno interrati a profondità variabile da 1 metro a 1,6 metri. Nell'elaborato "E_02_Tracciati_BT_e_MT_con_particolari_sezioni_di_scavo" sono riportati sia il tracciato dei cavidotti, sia i particolari costruttivi delle sezioni di scavo, ma non sono state indicate le modalità di attraversamento dei corsi d'acqua.
3. **Cabine elettriche:** sono previste 18 cabine di trasformazione e 2 cabine di raccolta. Dalle planimetrie di progetto, alcune cabine sono posizionate nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012.
4. **Moduli fotovoltaici:** si prevede l'installazione di 123.360 moduli, raggruppati in stringhe e installati su strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno aventi altezza minima 0,6 m e massima 4,8 m dal piano campagna. Alcune stringhe risultano posizionate in corrispondenza di corsi d'acqua.
5. **Recinzione e interventi di mitigazione:** è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale in rete metallica e pali di legno infissi nel terreno. All'esterno della recinzione è previsto l'impianto di specie arbustive e arboree. Dagli elaborati planimetrici, si evince che sia la recinzione, sia la fascia di mitigazione sono posizionate nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012.
6. **Piantumazione dell'uliveto:** tra le stringhe dei moduli fotovoltaici saranno piantumati circa 147.539 ulivi coltivati a siepe. È prevista la realizzazione di un impianto di irrigazione a goccia, con tubazioni interrate a circa 60 cm. Anche in questo caso sono presenti interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012.

Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria svolta e tenuto conto di quanto sopra, lo scrivente Settore ritiene opportuno evidenziare i seguenti aspetti e richiedere le integrazioni/chiarimenti necessari all'espressione del contributo di competenza:

- la progettazione degli interventi dovrà tenere conto della presenza del Reticolo Idrografico e di Gestione, consultabile alla pagina https://geoportale.lamma.rete.toscana.it/difesa_suolo/#/viewer/openlayers/265;
- tutti gli interventi ricadenti nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 devono essere conformi a quanto previsto dal R.D. 523/1904, che all'art. 96, lettera f) vieta espressamente la piantumazione di alberi e siepi e la movimentazione di terreno ad una distanza inferiore a 4



metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, e la realizzazione di scavi e costruzioni ad una distanza inferiore a 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine;

- gli eventuali attraversamenti stradali devono essere progettati in conformità alle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019; si richiede un'adeguata documentazione tecnica, corredata da uno studio idraulico che verifichi la compatibilità idraulica delle opere per un tempo di ritorno di 200 anni;
- chiarire le modalità di attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti e presentare una tavola con particolari costruttivi;
- il posizionamento delle opere di mitigazione (specie arboree ed arbustive), della recinzione perimetrale e dei cancelli di accesso, dei pali di sostegno per illuminazione/impianto di videosorveglianza e dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici dovrà avvenire in ogni caso ad una distanza non inferiore a 4,00 m dal ciglio di sponda e/o piede dell'argine se materializzato dei corsi d'acqua presenti nell'area dell'impianto suindicati. Per quanto attiene la realizzazione della recinzione perimetrale, il posizionamento nella fascia tra i 4,00 e 10,00 m dal corso d'acqua è possibile se la stessa è realizzata con pali semplicemente infissi nel terreno (privi di cordoli e/o plinti di fondazione) e con l'apposizione di rete a maglia sciolta al fine di garantire la facile amovibilità in caso di necessità. Non è in alcun modo consentita l'installazione della recinzione trasversalmente ai corsi d'acqua. I pali di sostegno per l'illuminazione/impianto di videosorveglianza e i pali di sostegno dei moduli fotovoltaici dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a 10,00 m dal ciglio di sponda;
- nell'elaborato "T_R02_SIA_Quadro_Progettuale", al paragrafo 2.5.2 è riportato "Ogni intervento di sistemazione degli argini, per quanto modesto, sarà compiuto con interventi di ingegneria naturalistica [...]". Chiarire se e dove verranno realizzati questi interventi e con quale modalità;
- in merito all'approvvigionamento idrico di cui al paragrafo 2.5.3 dell'elaborato "T_R02_SIA_Quadro_Progettuale", si ricorda che gli attingimenti sono soggetti al rilascio di concessione ai sensi del R.D. 1775/1933 e del d.p.g.r. 61/R/2016;
- visti i procedimenti di VIA statale PNIEC-PNRR relativi ai progetti per la realizzazione di impianti eolici proposti da da Orta Energy s.r.l., da Ski 36 s.r.l., da Wind Italy S.r.l. e da Sibilla Wind S.r.l., e di impianti fotovoltaici proposti da Burano Solar S.r.l. ed Ergon 20 S.r.l., per i quali è prevista la posa di cavidotti ad alta tensione interrati, valutare le interferenze con tali interventi e presentare un'adeguata documentazione tecnica nella quale si chiarisca la modalità di risoluzione delle stesse.

Si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggetti al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016.

Restando in attesa di quanto richiesto, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti: Titolare di Incarico di E.Q. Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: stefano.pignotti@regione.toscana.it); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 0554382225 email: mariachiara.tartarello@regione.toscana.it)



Prot. n. *vedi lato o file di Segnatura*

Da citare nella risposta

Data *vedi lato o file di Segnatura*

Allegati:

Risposta al foglio del 22.08.2023
Numero 393580

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di Impianto fotovoltaico "Solar Hills", sito in Manciano (GR), opere di connessione nel comune di Manciano (GR), con una potenza di picco di 85,118 MW. Procedimento di VIA - PNIEC, da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), proposto da MAAG ULIVO s.r.l. - Richiesta contributi istruttori - **Trasmissione parere e contributi tecnici istruttori di Settore.**

Al Settore VIA – VAS
Arch. Carla Chiodini

Si riporta di seguito il contributo richiesto relativo alla componente Energia di competenza del Settore scrivente, idoneo ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

Energia: D.Lgs. 387/2003; D.Lgs. 28/2011; L.R. 39/2005; “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010; D.M. 10/11/2017 di adozione della “Strategia Energetica Nazionale 2017”; Piano Nazionale Energia e Clima 2030 (PNIEC); Piano per la Transizione ecologica 2022; PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale) approvato dal Consiglio Regionale con DCRT n.10 dell'11 febbraio 2015.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ART. 4 e 5 comma 1 lett. C) del D. Lgs. 152/2006, DI COMPETENZA del SETTORE SCRIVENTE:

ENERGIA - ASPETTI PROGRAMMATICI

Si premette che il piano regionale in materia di energia - PAER – individua obiettivi di portata generale, declinandoli però in target numerici solo fino al 2020 e non al 2030: in attesa di un aggiornamento è quindi fondamentale relazionarsi anche ai piani nazionali (il PNIEC 2020 - 2030 e il più recente Piano per la Transizione Ecologica 2022), a cui la programmazione energetica regionale dovrà comunque adeguarsi.



Costituisce “Obiettivo generale” del PAER “contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili”. L'Obiettivo in questione si declina in tre obiettivi specifici:

A. 1 Ridurre le emissioni di gas serra;

A. 2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici;

A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Per quanto concerne la programmazione nazionale la “Strategia Energetica Nazionale” (DM 8/03/2013 e DM 10/11/2017) era stata aggiornata dal succitato Piano Nazionale Energia e Clima 2020 (PNIEC), che fissa 5 “dimensioni” di intervento e sviluppo: decarbonizzazione - efficienza energetica - sicurezza energetica - mercato interno dell'energia - ricerca, innovazione e competitività.

Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile, coincidente con l'obiettivo A3 del PAER, contemporaneamente collima con l'obiettivo A1 e con la Dimensione “decarbonizzazione” del PNIEC, nonché contribuisce in modo sostanziale anche alle altre Dimensioni “sicurezza energetica” e “ricerca, innovazione e competitività”.

Lo sviluppo delle FER corrisponde anche al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la “Neutralità climatica”.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, sia il PNIEC e ancor più il Piano per la Transizione Ecologica assegnano a questa fonte un ruolo chiave, prevedendo al 2030 di triplicare all'incirca la potenza nazionale esistente fotovoltaica: si tratta quindi di realizzare obiettivi impiantistici molto alti in tempi limitati.

Per quanto riguarda la necessità di contemperare “realizzazione degli impianti fotovoltaici” e “tutela del territorio” si ricorda che il PAER 2015 individua a tal scopo nell'Allegato 3 alla scheda A3 le “Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici”.

L'Allegato in questione riprende e conferma la disciplina emanata dalla Regione a partire dalla LR 11/2011 relativamente ai limiti e modalità da rispettare per l'installazione del fotovoltaico a terra, che vede, oltre alla succitata legge, la Deliberazione del Consiglio Regionale 26 ottobre 2011 n. 68 così come integrata dalla DGR n. 107 del 20.02.2012, e la Deliberazione del Consiglio Regionale 11 febbraio 2013 n. 15 “Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra e degli impianti fotovoltaici posti su frangisole ai sensi dell'articolo 205 quater, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)”

Con la Deliberazione CR 68/2011 in particolare erano stati individuate, in applicazione della stessa Legge Regionale (art. 7), “zone all'interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata” e “aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale” nonché specifiche “diverse perimetrazioni all'interno delle aree a denominazione di origine protetta (DOP) e delle aree a indicazione geografica tipica (IGP)”.

Per quanto riguarda la necessità di creare nuovi spazi per il fotovoltaico la recente normativa nazionale ha inserito alcuni meccanismi volti a semplificare la localizzazione degli impianti. Si citano:

a) le aree idonee alle FER di cui all'art. 20 del Dlgs. 199/2021. Alle stesse sono legate modalità autorizzative semplificate. Nelle more della procedura ordinaria prevista dall'art. 20 le aree idonee sono individuate provvisoriamente dal comma 8 dello stesso articolo.



b) alcune tipologie di impianti descritte al comma 9bis dell'art. 6 del Dlgs 28/2011 a cui si applica la PAS al posto dell'Autorizzazione Unica. Fra tali tipologie vi sono anche gli impianti agro-voltaici di cui all'articolo 65, comma 1-quater del DL 1/2012, che distino non più di 3 chilometri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale: le recenti Linee Guida sull'Agrivoltaico prodotte dal MITE con ENEA e CREA hanno precisato requisiti minimi perché un impianto agrivoltaico possa considerarsi rientrante nel predetto articolo 65 comma 1-quater.

Breve descrizione del progetto secondo quanto dichiarato dal proponente:

il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico a terra su suolo agricolo per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere di connessione, in un'area lorda di 135 ettari, per una potenza massima complessiva di MW 85,118 ricadenti nel Comune di Manciano (GR).

E' prevista l'installazione di stringhe di moduli fotovoltaici da 690 W con un sistema di tracker ad inseguimento monoassiale che porta il numero di ore equivalenti in un anno ad un risultato pari a 1.749.

La produzione complessiva annua stimata dal progetto è di circa 150 GWh: 148,8 GWh elettrici stimati nella relazione generale, 152 GWh riportati invece nel quadro di riferimento progettuale del SIA.

I moduli fotovoltaici dell'impianto sono previsti in modalità rialzata da terra a mezzo con un interasse di 11 metri e altezza media 2,8 metri.

L'impianto sarà collegato con la rete elettrica nazionale di Terna e in particolare in antenna a 36 kV con la futura sezione 36 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN da inserire in entra - esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto - Suvereto".

Sono previste due cabine di raccolta, R1 in cui confluiranno n.13 cabine MT/BT ed RT1 in cui confluiranno n.5 cabine MT/BT; dalla cabina R1 di raccolta partirà un cavidotto in media tensione di lunghezza pari a circa 3.952 m diretto verso la nuova SE.

Il progetto prefigura un investitore per quanto attiene l'impianto fotovoltaico e un altro, ovvero una società agricola, connessa con la società Olio Dante S.p.a, per la parte agricola.

Nello spazio libero tra i pannelli vengono previste file di olivi coltivati "a siepe", con modalità cosiddetta "superintensiva" (impianto di 147.539 olivi), autonomamente finanziate e gestite dalla società agricola. Nello spazio sotto i pannelli viene prevista l'attività di allevamento di api a fini di produzione mellifera con la previsione di 80 arnie, l'intera superficie sarà protetta da prato permanente (in parte fiorito per ca. 207.000 di mq).

Compatibilità del progetto con la pianificazione energetica regionale e nazionale, secondo il proponente:

Nell'ambito della documentazione presentata, elaborato "Studio di Impatto Ambientale - Quadro Programmatico" il proponente analizza il sito rispetto alle recenti aree idonee di cui al Dlgs 199/2021, in particolare comma 8 dell'art. 20, e conclude che "L'impianto risulta, nella sua totalità, in area "Idonea" allo stato delle conoscenze attuali".



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Nello stesso elaborato al cap. 1.2 il proponente espone una serie di “*Considerazioni sui siti “non idonei” per la regione Toscana*” in cui richiama anche che la presenza del sito in area ‘non idonea’ non determina la certezza dell’esito negativo dell’istanza.

Non si riscontra però negli elaborati una analisi del sito rispetto alle varie tipologie di “aree non idonee” al fotovoltaico a terra riportate nell’Allegato 3 alla scheda A3 del PAER 2015.

4. CONCLUSIONI

B) Parere/contributo tecnico istruttorio conclusivo:

Parere sospeso in attesa di integrazioni che riportino una analisi puntuale del sito anche rispetto alle varie tipologie di “aree non idonee” al fotovoltaico a terra riportate nell’Allegato 3 alla scheda A3 del PAER 2015.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

La Dirigente Responsabile
Renata Laura Caselli

rg/gp. p.140.010